



**PROVINCIA DI LATINA**  
**Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile**  
*Ufficio Vincolo Idrogeologico e Forestale*

**OGGETTO:**

Istanza autorizzazione di utilizzazione boschiva di taglio di diradamento in ceduo matricinato semplice di castagno da effettuare in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 ed in conformità al R.R. n. 7 del 18 aprile 2005 “Regolamento di attuazione dell’art. 36 della L.R. n. 39/2002 Norme in materia di gestione delle risorse forestali” - P.G.A.F. Comune di Cori P.F n° 12, 17, 20, 21– Autorizzazione.

**AL** COMUNE DI CORI  
PEC: protocollocomunedicori@pec.it

**E P.C. REGIONE CARABINIERI FORESTALE**  
LAZIO – STAZIONE DI LATINA  
PEC: flt43033@pec.carabinieri.it

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il Decreto del Presidente della Provincia n. 5 del 10/01/2024;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Provincia n. 50 del 17.07.2024

**VISTO** il Decreto del Presidente della Provincia n. 63 del 11/09/2024;

**VISTO** il R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923 avente per oggetto: “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

**VISTO** il R.D. n° 1126 del 16.05.1926 avente per oggetto: “*Approvazione del regolamento per l’applicazione del R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923, concernente il riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

**VISTO** il D.P.R. n° 616 del 24.07.1977 avente per oggetto: “*Attuazione della delega di cui all’art.1 della L. n°382 del 22.07.1975*”;

**VISTA** la D.G.R. 1038/2024 recante “*Approvazione “Vincolo Idrogeologico - Direttive 2024 sulle procedure in funzione del riparto di cui agli artt. 8, 9 e 10 della LR n. 53/98”, e “Linee guida 2024 sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 nell’ambito delle competenze regionali”. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n.920/2022*”;

**VISTA** la D.G.R. n° 3888 del 29.07.1998 avente per oggetto: “*Delega delle funzioni agli enti locali e direttive per l’esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo ...*”, sostituita in parte da D.G.R. 3107/1999 e poi dalle direttive regionali successive in materia di difesa del suolo.;

**VISTA** la L.R. n° 53 del 11.12.1998 e successive modificazioni e integrazioni avente per oggetto: “*Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Legge n°183 del 18.05.1989*”;

**VISTA** la D.G.R. n° 3107 del 08.06.1999 avente ad oggetto: “*Direttive per l’esercizio delle funzioni delegate con la L.R. n°4 del 20.01.1999*” e le relative linee guida;

**VISTA** la L.R. n°14 del 06.08.1999 avente ad oggetto: “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*”;

**VISTA** la L.R. n° 39 del 28.10.2002 avente ad oggetto: “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”;

**VISTO** il Regolamento Regionale n° 7 del 18.04.2005 avente ad oggetto: “Regolamento di attuazione dell’art. 36 della L.R. n° 39 del 28.10.2002”;

**VISTO** il Regolamento Provinciale per la gestione del Vincolo Idrogeologico approvato con D.G.P. n° 145 del 14.04.1999 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.G.P. n° 202 del 27.09.2001;

**VISTO** il Regolamento Regionale 8 gennaio 2020 n.2, recante modifiche al Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);

**VISTO** la D.C.P. n° 50 del 07.11.2022 avente per oggetto “Regolamento sul procedimento amministrativo”;

**CONSIDERATO CHE** il Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Cori, ad oggi non risulta approvato né tantomeno esecutivo;

**VISTO** il parere favorevole di Screening ai sensi dell’Art. 5 del DPR 357/1997 con prescrizioni della Regione Lazio *Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi Area Protezione e Gestione della Biodiversità*, prot. n° 0676109 del 30/06/2025;

**VISTA** l’istanza inoltrata dal Sig. Mauro Primio De Lillis, in qualità di Sindaco del Comune di Cori, per l’intervento di utilizzazione forestale in oggetto, acquisita in atti di questa Provincia con prot. gen. n°6029 del 22/01/2025 e successive integrazioni prot n. 35468 del 04/06/2025 e prot. n. 41142 del 30/06/2025 e le relative schede notizia allegate;

**PRESO ATTO** degli elaborati progettuali redatti dal Dr. For. Bachisio Bosa (Particelle Forestali 17 e 20) e dal Dr. For. Emanuele Missori (Particelle Forestali 12 e 21), approvati con Delibera di Consiglio Comunale n° 126 del 17/12/2024.

**CONSIDERATA** l’istruttoria tecnica condotta dal supporto al Responsabile del Procedimento Dott. For. Emiliano Rosato, il quale ha verificato la sussistenza dei presupposti e dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l’esecuzione dell’intervento in oggetto;

**DICHIARATO** che non sussistono situazioni di conflitto d’interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall’art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

**VISTO** l’art. 107 del D.Leg. n°267 del 18.08.2000.

## **AUTORIZZA**

Il Comune di Cori, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/1923 (vincolo idrogeologico) e della L.R. n°39/2002, e successivi regolamenti applicativi, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, pareri, nulla osta, etc e quant’altro previsto da altra normativa vigente, all’intervento di utilizzazione boschiva di cui all’oggetto (**PF 12 -Diradamento Ceduo Castanile- Superficie netta al taglio ha 09,50 loc. Folegare-Muriatore; PF 17 -Utilizzazione Ceduo Castanile - Superficie netta al taglio ha 20,00 loc. Franno Piano; PF 20 - Diradamento Ceduo Castanile - Superficie netta al taglio ha 10,50 loc. Colle Rosello; PF 21 - Diradamento Ceduo Castanile - Superficie netta al taglio ha 06,70 loc. Selva di Cori), per una superficie totale netta al taglio di 46,70 Ha, secondo la documentazione tecnica citata, nei limiti, con le modalità e con le prescrizioni di seguito elencate:**

- a) L’intervento dovrà essere concluso entro ventiquattro mesi dalla data di rilascio dal provvedimento, sospendendo gli interventi selvicolturali tra il 31 marzo e il 30 settembre, così come indicato nelle considerazioni del pronunciamento, prot. n° 0676109 del 30/06/2025;
- b) L’intervento deve essere realizzato secondo i parametri e le modalità riportate negli elaborati progettuali;
- c) Siano adottate tutte le condizioni prescrittive progettuali valutate nell’ambito del pronunciamento di Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art 5 del DPR 357/97 e s.m.i. dalla Regione Lazio *Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e*

- d) Durante l'abbattimento delle piante e l'esbosco dovrà essere posta particolare attenzione a non danneggiare polloni e matricine rilasciati e ceppaie;
- e) Dovranno essere preservate dal taglio eventuali formazioni rupestri ed esemplari arborei secolari di particolare pregio monumentale ed ecologico ed andrà opportunamente salvaguardata, compatibilmente con le operazioni di esbosco, la vegetazione delle aree cespugliate con scarsa presenza di elementi arborei e le piante presenti nelle radure e quella appartenente alle specie protette ai sensi della L.R. 61/74;
- f) Nelle radure, nelle zone in cui il bosco è poco denso ed in corrispondenza delle fasce perimetrali delle radure stesse, al fine di favorire il processo naturale di rimboschimento, dovranno essere rilasciate tutte le piante nate da seme e sono ammesse solo operazioni colturali quali: taglio di polloni secchi o deperienti e diradamento delle ceppaie con rilascio di almeno un pollone per ognuna di esse; inoltre, onde evitare rischio di incendio, si vieta l'accumulo e l'abbandono del materiale di risulta del taglio di cui si prescrive l'allontanamento;
- g) Non siano eseguiti movimentazioni di terra di qualsiasi genere, né l'estirpazione di alberi ed arbusti;
- h) I prodotti allestiti, siano allontanati dalla sezione utilizzata entro il termine consentito per il taglio. Lo sgombero dei prodotti del taglio, al fine di non danneggiare il suolo ed il soprassuolo in rinnovazione, nelle aree più acclivi sia effettuato per mezzo di animali da soma;
- i) È fatto assoluto divieto di aprire nuove piste permanenti per l'esbosco e di eseguire qualsiasi altro intervento che possa arrecare danno al suolo, al soprassuolo ed all'ambiente naturale, salvo lievi interventi di manutenzione ordinaria;
- j) Nelle vie di esbosco e nei piazzali d'imposto sia effettuato il ripristino della vegetazione eventualmente danneggiata in modo permanente, mediante il reimpianto delle specie presenti;
- k) I residui legnosi delle lavorazioni del diametro massimo inferiore a 5 cm siano concentrati negli spazi delle tagliate privi di vegetazione e di rinnovazione, sparsi sul letto di caduta ridotti in pezzi di lunghezza non superiore a 100 centimetri, o in cumuli di altezza massima di 100 cm;
- l) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti a prevenire situazioni di pericolo e instabilità del versante oggetto di utilizzazione forestale prestando particolare attenzione al rilascio di matricine stabili, alle operazioni di allestimento, sgombero; l'esbosco dovrà essere effettuato utilizzando le piste esistenti, evitando di causare danno alle piante rilasciate, alle ceppaie, al sottobosco e ad eventuali tane presenti a terra;
- m) Il proprietario o possessore del bosco sia obbligato ad attuare gli interventi antiparassitari eventualmente necessari, secondo le prescrizioni emanate dalla Regione, ai sensi degli art. 97 – 98 - 99 della R.R. 7/05;
- n) Sia preservata dal taglio la vegetazione percorsa dal fuoco nei precedenti 10 anni;
- o) Siano rispettati tutti i diritti di terzi eventualmente interessati dagli interventi previsti compresi eventuali diritti di uso civico gravanti sul soprassuolo in oggetto;
- p) In corrispondenza dei principali punti di accesso siano posizionati cartelli informativi dove devono essere riportati i principali dati riguardanti l'intervento in corso di esecuzione e i rischi per la pubblica incolumità.
- q) tutti gli interessati si impegnino a:
  - ✓ interrompere immediatamente le operazioni di taglio qualora si dovessero verificare condizioni avverse all'esecuzione dell'intervento colturale o situazioni di pericolo impreviste;
  - ✓ mettere in atto le soluzioni tecnico operative ed organizzative più opportune secondo la buona tecnica forestale anche per non interferire e creare situazioni di pericolo per la pubblica viabilità non creare situazioni di pericolo per gli addetti compresa l'eventuale

rinuncia all'intervento nelle aree dove non può essere garantita la loro sicurezza per l'eccessiva pendenza;

- ✓ realizzare tutti gli interventi necessari per la buona ripresa del soprassuolo ed evitare processi di degrado;
- ✓ rispettare, in fase di esecuzione dell'utilizzazione boschiva, la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
- ✓ mettere in atto le soluzioni tecnico operative ed organizzative più opportune secondo la buona tecnica forestale anche per e a realizzare tutti gli interventi necessari per il buon sviluppo del soprassuolo ed evitare processi di degrado;
- ✓ comunicare la data d'inizio dell'utilizzazione boschiva in oggetto, almeno cinque giorni prima dell'avvio dei lavori, alla Regione Carabinieri Forestale Lazio ed ai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Latina; al termine dell'utilizzazione l'interessato è altresì obbligato a comunicare la fine dei lavori;
- ✓ comunicare all'utilizzatore le prescrizioni impartite con il presente atto affinché possa rispettarle in fase di esecuzione del taglio;

r) Per quanto non espressamente previsto, sia fatto esplicito riferimento al R.R. 7/05 e successive modifiche ed integrazioni, alla L.R. 39/2002.

Il presente provvedimento attiene unicamente alle previsioni tecnico-selvicolturali del progetto di utilizzazione presentato e viene rilasciato esclusivamente nei riguardi del R.D.L. 3267/23 e della L.R. 39/02; l'utilizzazione boschiva è assentita a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra impartite e quelle di cui al vigente Regolamento Regionale forestale n. 7/2005 e s.m.i.

Dovranno essere rispettati gli eventuali diritti di terzi e dovrà essere assolto ogni altro obbligo eventualmente previsto dal quadro normativo vigente.

Ogni altra funzione amministrativa non delegata a Questo Ente e prevista dalla normativa di riferimento vigente, rimane di competenza degli Enti individuati dalla normativa stessa.

Si invia la presente autorizzazione alla Regione Carabinieri Forestale Lazio che ha facoltà di vigilare sullo scrupoloso rispetto della L.R. 39/02 e relativo Regolamento di attuazione e delle prescrizioni impartite con il presente atto.

*Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, entro centoventi giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.*

#### **Il Responsabile del Procedimento**

*e Titolare di Incarico di E.Q. del Servizio SIT, VIA e VAS*

Dott.Agr. Armando di Biasio

#### **Il Tecnico Istruttore**

Dott.For. Emiliano Rosato



#### **Il Dirigente del Settore**

Arch. Marina Chiota